

**Fondazione Leone Moressa**

**Concorso di idee 2023**

**Letizia Bricese**

**Università Ca' Foscari Venezia**

**Pandemia ed emigrazione:  
effetti delle politiche anti-covid su giovani ed imprenditori cinesi e  
sentimento anticinese all'estero**

## I. Possibile incremento dei tassi di emigrazione tra i giovani ed imprenditori cinesi

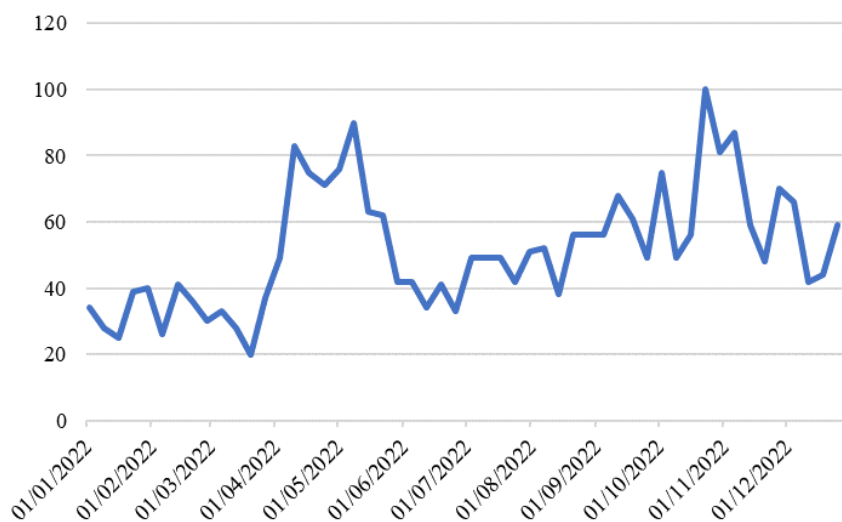
Il progressivo rallentamento della crescita economica in Cina ha avuto come conseguenza anche il marcato aumento del tasso di disoccupazione giovanile, che è ai massimi livelli da decenni.

Nella letteratura esistente, la disuguaglianza è uno dei fattori di migrazione più spesso affrontati, in particolare in termini di disuguaglianza di reddito.<sup>1</sup>

A partire dal 2022 si è sviluppato nella Cina continentale un movimento chiamato “runxue” che fa riferimento ad una buzzword utilizzata online, il cui utilizzo deve intendersi come riferimento all’azione di lasciare la Repubblica Popolare Cinese per emigrare verso Paesi economicamente più sviluppati. Questo fenomeno interessa i giovani nati negli anni Novanta e Duemila che si dicono delusi della situazione che vivono a causa della recessione economica, della mancanza di mobilità sociale e dall’intensificarsi dei problemi sociali causati dalla pandemia COVID-19.<sup>2</sup>

Il grafico della figura 1 mostra la frequenza di ricerca su Google del termine “移民” (immigrazione) in Cina nel periodo compreso tra gennaio e dicembre 2022 inclusi. È possibile notare che il numero di ricerche aumenta ad aprile 2022 e successivamente tra ottobre e novembre 2022.

Figura 1: frequenza di ricerca del termine 移民 (immigrazione) da gennaio a dicembre 2022

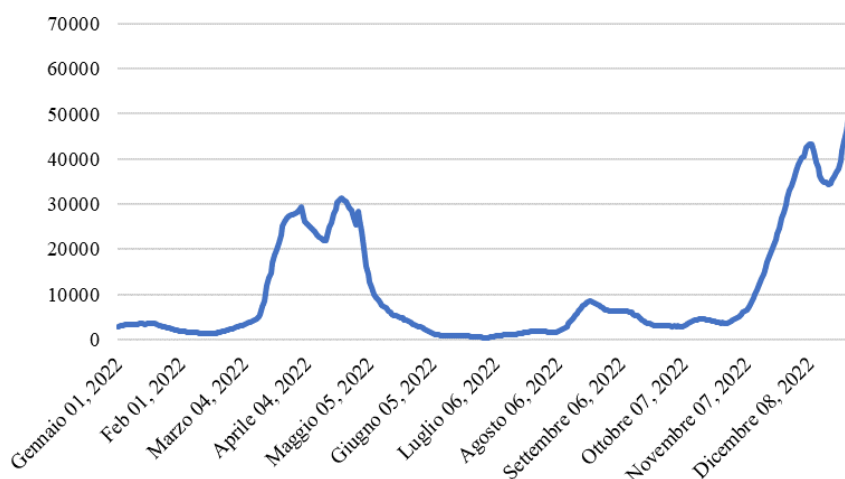


Fonte: Google Trend

<sup>1</sup> Liebig, T., & Sousa-Poza, A. (2004). “Migration, self-selection and income inequality: An international analysis”. *Kyklos*, 57(1), 125–146

<sup>2</sup> Huang, K. (2022, giugno 1). “Runology: How to Run Away From China”. Council on Foreign Relations.

Figura 2: Numero di casi attivi (numero di persone infette) da gennaio a dicembre 2022



Fonte: Chinese Center for Disease Control and Prevention, via Worldometer

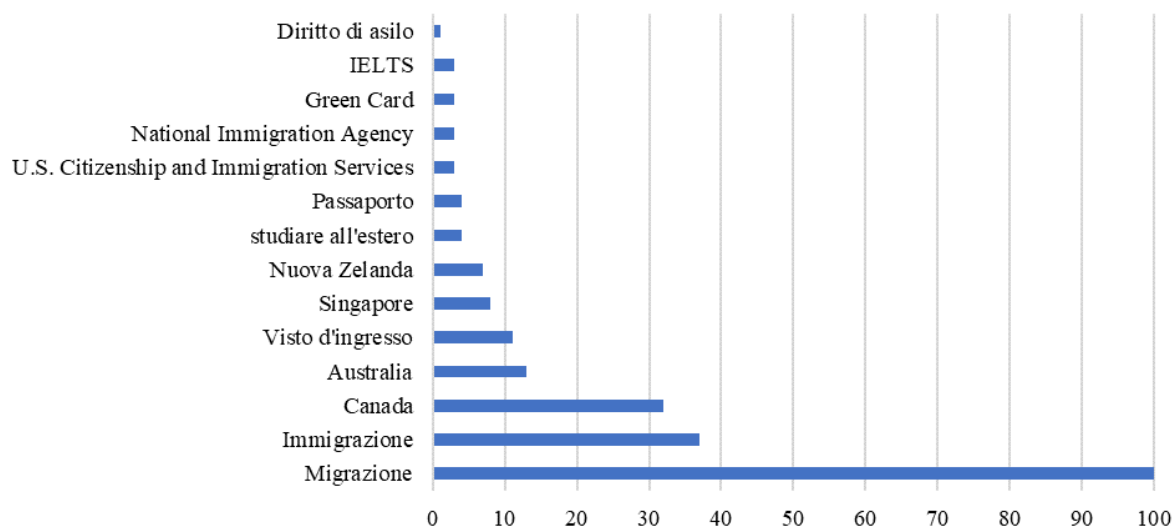
Il grafico della figura 2 mostra invece il numero di casi di coronavirus attivi nel paese, che viene calcolato sottraendo dal numero delle infezioni totali i valori dei decessi totali e dei guariti. Questo valore è un indicatore essenziale per la salute pubblica e la risposta alle emergenze che i policy maker devono tenere in considerazione quando analizzano le esigenze e la capacità del sistema sanitario.

Si può qui osservare che la Cina, riuscita in precedenza a contenere con successo la prima ondata di casi COVID-19 durante i primi mesi del 2020, è stata poi colpita da un'ondata minore durante la primavera 2022, per essere poi successivamente colpita con una maggiore intensità durante gli ultimi mesi del 2022.

Confrontando le due figure, si può osservare come il numero di ricerche online legate all'immigrazione sia aumentato in concomitanza con l'aumento dei casi di infezione da coronavirus, che hanno avuto come conseguenza un inasprimento delle misure restrittive volte al contenimento del virus, quali i lockdown.

Inoltre, come si può osservare nella figura 3, sempre attraverso lo strumento Google Trend, sappiamo che gli utenti che hanno cercato il termine "immigrazione" hanno cercato anche termini quali "visto d'ingresso", "passaporto", "green card", ma anche informazioni circa Paesi specifici, come il Canada e l'Australia.

Figura 3: query correlate alla ricerca del termine 移民

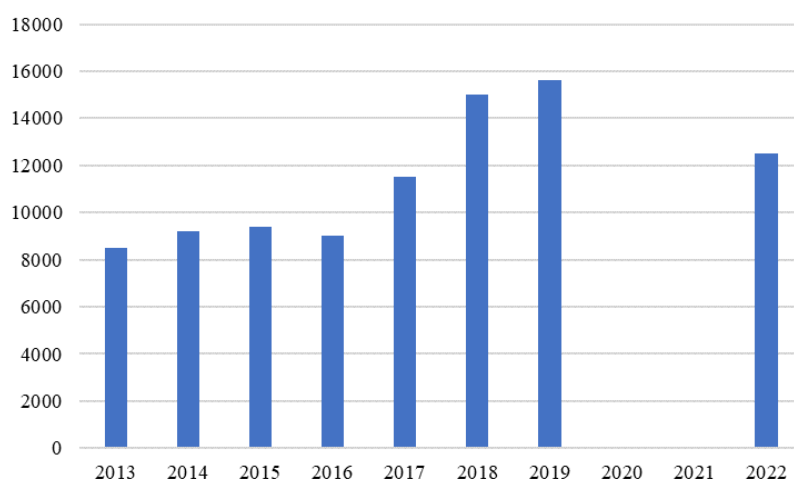


Fonte: Google Trends

La decisione del governo cinese di revocare le restrizioni legate agli spostamenti con l'estero sta ora accelerando un esodo di imprenditori già iniziato durante gli scorsi anni (figura 4): con la cessazione del perseguimento delle politiche zero-covid, migliaia di imprenditori cinesi hanno iniziato a spostarsi stabilmente all'estero, principalmente a causa della "Common Prosperity Policy", ovvero la strategia di sviluppo economico e sociale recentemente promossa dal presidente cinese Xi Jinping che andrà a modificare anche le vigenti disposizioni in materia di tassazione e regolamenti. Oltre a ciò, le politiche anti-Covid hanno avuto una conseguenza diretta sulle aziende che sono state costrette ad interrompere la produzione per lunghi periodi e molteplici volte, costringendo gli imprenditori a trovare alternative alla Cina per stabilire le proprie aziende manifatturiere.<sup>3</sup>

<sup>3</sup> Snell, G. (2022, ottobre 6). Vietnam eyes China's tech crown as firms tire of 'zero COVID'. Aljazeera.

Figura 4: trasferimento all'estero di imprenditori e persone considerabili facoltose <sup>4</sup>



Fonte: New World Wealth, via Bloomberg

È probabile che il volume di persone che scelgono di lasciare la Cina durante il corso del 2023 sarà significativamente più alto, dal momento che le restrizioni e la chiusura dei confini ha impedito alle persone presenti in Cina di spostarsi e viaggiare per tre anni.<sup>5</sup>

<sup>4</sup> Il movimento di persone è stato trascurabile (meno di 500 all'anno) per la Cina nel 2020 e nel 2021

<sup>5</sup> Bloomberg. (2023, gennaio 25). "Exodus of Wealthy Chinese Accelerates With End of Covid Zero".

## II. COVID-19 ed esacerbazione della sinofobia

La pandemia di COVID-19, in cui il virus è stato rilevato per la prima volta a Wuhan, ha causato un aumento per quanto riguarda la sinofobia, ovvero il pregiudizio e la discriminazione contro le persone di origine cinese, o quelle percepite come di origine cinese, ora specialmente a causa della paura e della disinformazione relative alla pandemia di COVID-19.<sup>6</sup>

Ad esempio, secondo un rapporto dell'Asian Pacific Policy and Planning Council, tra il 19 marzo 2020 e il 28 febbraio 2021 sono stati segnalati quasi 3.800 episodi di odio contro americani di origine asiatica e abitanti delle isole del Pacifico. Il rapporto rileva che questo numero è probabilmente sottostimato, poiché molti episodi di odio non vengono segnalati e che il 60% degli americani di origine asiatica ha riferito di essere stato vittima di episodi di razzismo legati al coronavirus<sup>7</sup> (80% secondo la National Association of Chinese Americans nel 2020<sup>8</sup>).

Inoltre, un rapporto dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) sottolinea la necessità di contrastare la disinformazione e la xenofobia legate alla pandemia. Il rapporto rileva che la paura e lo stigma possono avere gravi conseguenze per gli individui e le comunità.<sup>9</sup>

Infatti, rispetto al passato, la percezione all'estero sulla popolazione cinese è generalmente peggiorata. Considerando i primi undici Paesi per numero di immigrati cinesi, nel 2022 la popolazione dimostrava una visione prevalentemente sfavorevole rispetto alle persone di origine cinese (tabella 1).

---

<sup>6</sup> Gao Z. (2022). "Sinophobia during the Covid-19 Pandemic: Identity, Belonging, and International Politics". *Integr Psychol Behav Sci.* 2022 Jun;56(2):472-490.

<sup>7</sup> Asian Pacific Policy and Planning Council, Stop AAPI Hate, and Chinese for Affirmative Action. (2021). "Stop AAPI Hate: Report on Hate Incidents Against Asian Americans and Pacific Islanders During the COVID-19 Pandemic".

<sup>8</sup> National Association of Chinese Americans. (2020). "NACA COVID-19 Impact Survey Report".

<sup>9</sup> World Health Organization. (2020). "Stop the spread of rumors. Let's fight stigma related to COVID-19".

Tabella 1: Risultati del sondaggio Morning Consult del 2022 per indagare la percezione sulla Cina nei Paesi con il maggior numero di immigrati di origine cinese nel 2021

Paesi	milioni di immigrati <sup>10</sup>	Percezione positiva	Percezione negativa	Percezione neutrale
Indonesia	10.88	46%	18%	36%
Thailandia	7.01	54%	20%	26%
Malesia	6.73	45%	40%	15%
Stati Uniti	5.37	16%	62%	22%
Singapore	2.96	41%	41%	18%
Canada	1.92	14%	62%	24%
Australia	1.41	13%	69%	18%
Regno Unito	0.75	14%	62%	24%
Sud Africa	0.51	54%	28%	18%
Francia	0.47	15%	57%	28%
Italia	0.33	27%	53%	20%

In un clima ostile nei confronti degli immigrati cinesi, questi possono provare disagio emotivo e psicologico nei Paesi riceventi, nonché incontrare difficoltà ad integrarsi nelle loro nuove comunità e

<sup>10</sup> Textor, C. (2022). “Selected countries with the largest number of overseas Chinese 2021(in millions)”. Statista.

nel formare connessioni sociali.

Oltre al costo emotivo, gli immigrati dalla Cina possono anche subire conseguenze economiche a causa della sinofobia, con difficoltà nel trovare un impiego, assicurarsi un alloggio o accedere a servizi essenziali a causa di discriminazioni o pregiudizi.

Inoltre, la sinofobia può impattare negativamente sulla capacità degli immigrati dalla Cina di cercare assistenza medica<sup>11</sup> o segnalare episodi di discriminazione per paura di essere ulteriormente emarginati.

Ne consegue quindi che, nel complesso, la sinofobia correlata al COVID-19 ha avuto conseguenze negative significative per gli immigrati dalla Cina, incidendo sul loro benessere mentale ed emotivo, sulla loro stabilità economica e sulla loro capacità di partecipare pienamente alle loro nuove comunità.

---

<sup>11</sup> Chen, J. (2022, giugno 30). ““She hardly goes out”: Racism is keeping many Asian Americans from going to the doctor”. Vox.



### III. Conclusione

Come si può dedurre osservando la figura 3 e la tabella 1, tra le destinazioni favorite per chi vuole emigrare dalla Cina figurano paesi come Canada, Australia e Stati Uniti. Nonostante ospitino già comunità cinesi significative, questi Paesi registrano tra la popolazione locale percezioni preoccupanti ed un aumento dei crimini d'odio e delle discriminazioni contro le comunità asiatiche ed in particolare cinesi.

Se nei prossimi anni il malcontento di parte della popolazione cinese si tradurrà effettivamente in un consistente aumento dei tassi di emigrazione, è possibile che nei suddetti Paesi i sentimenti anticinesi aumentino.

Allo stesso tempo, per quanto riguarda gli imprenditori immigrati è da tenere in considerazione che l'imprenditorialità è un potente motore della crescita economica e della creazione di posti di lavoro: crea nuove imprese ed opportunità, apre nuovi mercati, alimenta nuove competenze e capacità, fornisce beni e servizi che potrebbero essere limitati o non esistere altrimenti.<sup>12</sup>

Creando barriere per quanto riguarda l'integrazione lavorativa, ne consegue quindi che il sentimento anticinese può ridurre la potenziale crescita economica e l'innovazione, in quanto può limitare la capacità degli individui e delle imprese cinesi di contribuire e partecipare all'economia locale.

I Paesi occidentali riceventi, anche forti del fatto che potranno così accogliere un pool di giovani lavoratori qualificati, dovranno quindi impegnarsi al fine di combattere i fenomeni legati alla sinofobia e alle discriminazioni razziali, in modo da favorire l'integrazione sociale e lavorativa dei migranti e delle comunità locali. In aggiunta, la presenza di giovani lavoratori immigrati contribuisce a mitigare il declino demografico nei paesi ospitanti, che si rivela essere un serio problema soprattutto in Europa.

Inoltre, anche le imprese dei Paesi riceventi potrebbero trarre benefici dalla presenza di immigrati cinesi, che entrerebbero così a far parte della base dei consumatori. Infatti, la presenza di comunità

---

<sup>12</sup> European Economic and Social Committee. (2013). *Entrepreneurship 2020 Action Plan*.

cinesi in una particolare area o Paese può influenzare lo sviluppo di preferenze specifiche per beni e servizi che riflettono il loro background culturale. Così facendo, è possibile creare opportunità per le aziende di soddisfare le richieste di un nuovo gruppo di consumatori, aumentando la propria base di clienti ed espandendo la propria portata oltre i mercati tradizionali. In questo modo, man mano che gli immigrati cinesi diventano più integrati nel mercato locale, possono anche contribuire allo sviluppo di nuove attività o servizi che si rivolgono specificamente a questa comunità.

Combattere la sinofobia, e più in generale la xenofobia, è importante per creare comunità più inclusive ed armoniose, per promuovere la coesione sociale, i diritti umani, la comprensione culturale e le relazioni globali, ma anche la crescita economica.

## Bibliografia

- Asian Pacific Policy and Planning Council, Stop AAPI Hate, and Chinese for Affirmative Action. (2021). “Stop AAPI Hate: Report on Hate Incidents Against Asian Americans and Pacific Islanders During the COVID-19 Pandemic”.
- Bloomberg. (2023, gennaio 25). “Exodus of Wealthy Chinese Accelerates With End of Covid Zero”.
- Chen, J. (2022, giugno 30). ““She hardly goes out”: Racism is keeping many Asian Americans from going to the doctor”. Vox.
- European Economic and Social Committee. (2013). *Entrepreneurship 2020 Action Plan*.
- Gao Z. (2022). “Sinophobia during the Covid-19 Pandemic: Identity, Belonging, and International Politics”. *Integr Psychol Behav Sci*. 2022 Jun;56(2):472-490.
- Huang, K. (2022, giugno 1). ““Runology:” How to “Run Away” From China”. Council on Foreign Relations.
- Liebig, T., & Sousa-Poza, A. (2004). “Migration, self-selection and income inequality: An international analysis”. *Kyklos*, 57(1), 125–146
- National Association of Chinese Americans. (2020).”NACA COVID-19 Impact Survey Report”.
- Snell, G. (2022, ottobre 6). Vietnam eyes China’s tech crown as firms tire of ‘zero COVID’. Aljazeera.
- Textor, C. (2022). “Selected countries with the largest number of overseas Chinese 2021(in millions)”. Statista.
- World Health Organization. (2020). “Stop the spread of rumors. Let's fight stigma related to COVID-19”.